295

Anno XIII N. 294 — Udine, Martedì 30 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli Avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n 16 Udine

# UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

Col dono del *Corriere della Domenica*, giornale cattolico illustrato, abbiamo il piacere di poter offrire settimanalmente un periodico di buone letture.

Il *Corriere della Domenica* che si pubblica in Milano, è stato lodato ed incoraggiato anche dall'Em. Cardinale Segretario di Stato di S. S. Leone XIII. E' un periodico settimanale che si presta per ogni famiglia cristiana, sì che i nostri associati potranno con buon frutto farlo leggere dai loro amici.

Il dispendio, a cui noi ben volentieri sottostiamo per fornir ai nostri socî una così bella lettura settimanale, ci vien compensato dal piacere di diffondere la stampa cattolica secondo la mente del S. Padre Leone XIII, e dal contento di assecondare il desiderio dei sostenitori del Giornale nostro, i quali amano di ricevere un foglio di buone letture per la domenica.

Il regalo adunque che offriamo sarà ben accolto certamente, e siamo sicuri che tutti i nostri socî vorranno averlo.

Ricordiamo che per il patto stipulato cogli editori del periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, non potremo fornire i numeri arretrati a chi differisce più in là del 15 gennaio nel versare l'importo di Lire 20, quale associazione anticipata per il 1891 al *Cittadino Italiano* ed al supplemento settimanale il *Corriere della Domenica*.

Ci permettiamo di far osservare ancora che la sola associazione al periodico settimanale *Il Corriere della Domenica* importa da sè la spesa di annue lire 6. E' dunque un regalo di lire 6 che noi facciamo ai nostri associati offrendo *gratis* il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*.

Ciò sia nuova prova che lavoriamo non per interesse pecuniario, ma solo per il principio di contrapporre la buona stampa, alla stampa cattiva, e di provvedere ad un bisogno del giorno, come ha indicato il S. Padre Leone XIII nella sua ultima Enciclica.

## Come la pensi un "originale,,

Uno dei nuovi dogmi, imposti da quei certi tali che si vantano oggi d'essere la pubblica opinione, è che l'istruzione, di qualunque genere essa sia, debba emanare dallo stato. Fuori dello stato non v'è scienza, dicono questi signori, ed è tutta grazia loro se accanto alle scuole dello stato lasciano vivere altri istituti dove liberi cittadini credono bene di mandare i loro figli; quantunque, secondo uomini di spirito più gretto, come per esempio il collaboratore del *Corriere della Sera* per le cose scolastiche, il prof. Ottone Brentari, ogni istituto che non rechi il bollo governativo, specie poi se si tratti di collegi tenuti da ecclesiastici, meriterebbe d'essere *ipso facto* chiuso e disciolto.

Quale sia lo scopo di questo immenso desiderio di raccogliere tutto l'insegnamento in mano dello stato si comprende agevolmente, quali sieno gli effetti di questo sistema ben poco liberale si vede ancor più facilmente. Per parte nostra, non abbiamo mancato di porre parecchie volte sott'occhio quanto strano e quanto irragionevole sia questo monopolio imposto sulla cultura degli intelletti, quando nulla dovrebbe invece essere più libero.

E noi non consideravamo la cosa che sotto l'aspetto morale, ma nel *Fanfulla* di alcuni giorni sono ci venne fatto di leggere un articolo in cui tale questione è trattata sotto l'aspetto economico. Il giornale romano dice che l'articolo che pubblica è di persona la quale vive nell'ambiente politico, sebbene si sia ritirata dalla vita politica attiva, e afferma che, sotto la veste del paradosso, esso nasconde più di una indiscutibile verità.

« Io non arrivo a persuadermi — dice il collaboratore del *Fanfulla*, il quale si sottoscrive *un originale* — che debbano essere a carico dello stato, della provincia e del comune le spese dei diversi gradi d'istruzione. A me pare che come è individuale il beneficio che da qualsiasi attitudine deriva a chi la possiede, così dovrebbe essere individuale la *cura di procurarsi* questo mezzo di guadagno che è l'istruzione. Non v'ha alcuna differenza, a mio avviso, tra chi cede i proprii capitali ad altri per ritrarne un utile e il medico, l'avvocato e l'impiegato che prestano l'opera loro facendola pagare. E, se differenza non v'è, non vedo la ragione per la quale il capitalista debba pensare lui ad accumulare il denaro per goderne poi il reddito, e il medico, l'avvocato e l'impiegato debbano avere il privilegio di poter accumulare, mediante la scuola, il capitale delle rispettive attitudini, colle contribuzioni anche di coloro che non ne profittano.

« Quando si fosse stabilito il principio che chiunque voglia istruirsi debba pagare il proprio maestro, come paga il teatro, il sarto o il macellaio, non lo stato solamente, ma anche i comuni avrebbero un non lieve ristoro nelle loro finanze. Nè da questo diverso ordinamento sarebbero danneggiati tutti coloro che attualmente si dedicano all'insegnamento, perchè, facendosi essi pagare da ciascun alunno, potrebbero ricavare dall'opera loro una somma ben maggiore di quella che attualmente ricavano essendo agli stipendi del comune e dello stato. »

E' innegabile che lo stato spende nell'insegnamento milioni e milioni, i quali potrebbero servire a sollevarlo dai debiti che lo aggravano, e che va crescendo ogni giorno il numero delle scuole, ciò che per necessità richiede un maggior numero di professori, la più gran parte dei quali passan la vita errando dalle alpi al Lilibeo e viceversa, insofferenti della loro sorte, spesso lottanti colla fame, tutt'altro insomma che in condizioni tali da render proficua l'opera loro. La quantità poi delle scuole d'ogni fatta, dove la scienza si dispensa a buon mercato, fa naturalmente sorgere il desiderio di darsi alla vita degli studi in molti che sarebbero riusciti bravi contadini, valenti operai, e invece, infatuati del loro sapere, vanno a riempiere le schiere dei malcontenti, degli spostati, se pure non si fanno giornalisti, come affermò di recente il giovine imperatore di Germania.

Per troppo di gente di simil genere c'è ora — per dirla con una frase tecnica — un eccesso di produzione, e, se chi sta a capo della cosa pubblica volesse *provvedere un po' al bene del paese*, dovrebbe riflettere che, più che di schiccheratori di carta o di tisienzzi sognatori di rivolgimenti sociali, l'Italia ha bisogno di buoni e *forti agricoltori*.

« Quando lo stato ha assicurata e bandita *la libertà dell'insegnamento*, è tutto quello che può e deve fare „, afferma l'*originale* del *Fanfulla*, e, se lo stato potesse giungere a persuadersi di tale verità, soddisferebbe a un voto vivo di tante brave persone, diminuirebbe il numero degli spostati, e agirebbe *conforme* a quei criteri economici, che molto spesso si proclamano ma assai *di rado si applicano*.

## Giustizia e libertà

Abbiamo parlato più volte del conto in cui si tengono dal *magistrato* o dall'autorità di P. S. gli articoli del codice penale riguardanti il duello: in compenso però e i magistrati e le autorità tengono gli occhi spalancati quando si tratta di sacerdoti, e fan processi e condannano magari quando *non c'è colpa*, come è accaduto a Vicenza, e come han constatato i giornali liberali.

Narriamo il fatto... e ci serviamo delle parole della liberale *Gazzetta di Venezia*:

« Il co. Eleonoro Negri, democraticone, ma che non rinunzia però un solo momento al titolo nobiliare, nella sua qualità di sindaco di Carmignano ha denunziato all'autorità di P. S. i due unici poveri preti del suo comune, perchè (orrore!) si erano permessi di fare la processione dei defunti senza aver prima implorato il suo assenso.

« Si fece il processo.

« E dal processo risultò invece, che il

---

62 APPENDICE

## L'erede del castello d'Evris

### XVII.

Passò un'ora. La signora Bertrand, invitata al riposo dalla calma che la circondava, dalla mesta armonia delle campane che mandavano da lungi i loro misurati rintocchi per chiamare i buoni cristiani di Belle-Rivière agli offici della sera, si era poco a poco assopita.

Tutto ad un tratto si scosse improvvisamente dal suo *sopore*; l'aria che entrava liberamente da una finestra aperta sul giardino mancò a' suoi polmoni, e il grande specchio che rifletteva incontro a lei il cielo e i grandi alberi, si colorì stranamente. Presa da vertigine s'alzò stropicciandosi gli occhi.

— E' l'oppio, — disse a bassa voce; — la dose era doppia!

Con uno sforzo energico si fece alla finestra, e vi si appoggiò pesantemente.

Uno *straordinario chiarore* invadeva, il cielo, gli alberi, le piante.

I banchi rustici pareano immersi in un bagno rossastro d'oro in fusione.

La disgraziata donna tentò di parlare, di gridare; la sua lingua era paralizzata, la gola inerte.

Con passo vacillante traversò il salotto, schiuse la finestra opposta che dava sul *viale*; due *lingue di fuoco*, aprendosi una via in mezzo al fumo densissimo, sormontavano gli edifizi dello stabilimento.

L'incendio, acceso con infernale abilità, divampava, al tempo stesso, da tutti i lati.

Per un minuto, divorò con occhio stupido e perduto quello spettacolo. Mormorò parole senza senso: poscia, alzando le braccia al di sopra del capo, potè emettere un solo grido: « Mia figlia! », e stendendo le mani per l'aria, come per cercare un sostegno, cadde di peso, *restando immobile sul pavimento*.

A quel grido Gilberta ritornò da sua madre. Con una energia, centuplicata dallo spavento, la fanciulla prese tra le braccia quel corpo ancor palpitante, lo portò sul letto e ne rimase in custodia, mentre il fuoco divorava con una vertiginosa rapidità il resto della sua fortuna. Il legname, gli arsenali, il *materiale immenso*, alimentavano l'incendio. Era di domenica: la popolazione operaia, dispersa un po' dappertutto, non fu molto sollecita a raccogliersi, e, cosa triste a dirsi, il personale dello stabilimento temeva in modo il miserabile, di cui trionfava la vendetta, che molti si chiusero e si nascosero nelle loro case: quando fu possibile formare una catena, organizzare de' soccorsi, era troppo tardi. L'acqua *rianimava* l'intensità del fuoco sollevando e spingendo lontano le messe incandescenti. *Dopo qualche ora le travi di legno e di ferro rilegavano ancora le sole mura screpolate.*

— Lasciate dormire vostra madre, — disse a Giberta il dottor Verdon, dopo avere impiegato tutti i mezzi per arrestare la congestione che si formava rapidamente. — *Io non posso far più niente*, la natura opera spesso meglio di noi...

Il medico, che dichiara la natura più abile di lui, non nutre in generale molte speranze!.. Restata sola, la giovinetta s'inginocchiò vicino al letto, mordendo la seta della coperta per soffocare i suoi singhiozzi. Essa sentivasi avviluppata in una rovina, e, come molte figliuole troppo amate e troppo felici, non apprezzava le passate felicità che nel momento in cui stava per perderle.

Il *rimorso* la straziava: avrebbe sacrificato la sua giovinezza e la sua beltà per vedere gli occhi di sua madre fissarsi teneramente sui suoi, per sentire quella voce severa pronunziare parole di perdono.

Perchè non possiamo richiamare in vita il passato, strappare ai giorni terminati gli argomenti della nostra felicità, quando, per debolezza o pazzia, li abbiamo distrutti?..

La porta che si *apriva pianamente*, strappò Gilberta al suo abbattimento. Le venne consegnata una lettera sulla busta della quale essa riconobbe il carattere molle e allungato della baronessa d'Evris; si rialzò tremante. Assorta tutta dalle sue ansie filiali, aveva dimenticato l'abboccamento fissato da sua *madre*, e, in quel minuto d'abbandono e d'angoscia, guizzò un lampo di luce nell'anima sua all'*idea che un cuore amico* avrebbe palpitato vicino al suo, che lagrime sincere si mischierebbero alle sue lagrime, e che quegli che avrebbe dovuto dividere la sua vita felice, l'aiuterebbe a portare il pesante fardello dei suoi dolori.

(*Continua*)

bravo conte aveva astii personali verso questi due preti, forse perchè preti, contro uno dei quali aveva scritto anche in un giornaletto settimanale di Genova ricettacolo di sfoghi privati e di propaganda antireligiosa.

« Risultò ancora, che non si trattava di vera processione religiosa: bensì di una riunione di popolo raccolto in cimitero a pregare per i defunti.

« Ma se anche tutto questo non fosse risultato, che cosa vi poteva essere di più pietoso di più cristiano dello spettacolo dato da due sacerdoti, che si uniscono nella preghiera ai lavoratori della terra, i quali nulla sperano dall'esistenza, nulla dell'esistenza godono, e che vivono solo, perchè confortati dalla idealità religiosa soccorritrice, rappresentata dai loro pastori.

Malgrado ciò i due sacerdoti furono condannati, ed ecco come parla della causa e del processo un altro giornale liberale, la *Provincia di Vicenza:*

« Il difensore (avv. Bevilacqua di Vicenza) dimostrò che non si avevano nel fatto gli estremi della contravvenzione, rilevò lo spirito *anti-religioso* del denunciante, e con calde parole applaudite dal pubblico numerosissimo, chiese l'assoluzione dei giudicabili.

« Il Pretore, ritenuto trattarsi di vera processione diretta dai due sacerdoti imputati, li condannò a lire 25 di ammenda alla quale però sostituì la riprensione giudiziale. »

E in un numero posteriore la liberale *Provincia* così parla del conte Negri:

« L'ufficio di denunciatore, se è qualche volta e in date posizioni doveroso, è sempre antipatico, e noi lo vorremo esercitare il meno possibile, in casi assolutamente necessari.

« Ora il caso per cui il conte Eleonoro Negri denunciò i due sacerdoti di Carmignano, non era proprio di questi. Tutt'altro. E il conte Eleonoro Negri non doveva denunciarli, perchè stona vedere chi si vanta tanto liberale divenuto così rigoroso sostenitore d'una restrizione della libertà; perchè coi suoi precedenti i maligni possono vedere nell'atto suo, piuttosto dell'adempimento scrupoloso del proprio compito, lo sfogo di sentimenti astiosi, e volendo pur escludere questo movente e quella considerazione, perchè la manifestazione per cui egli denunciò i due preti, era sopratutto una manifestazione meno di culto, chiesastica, che pietosa, del cuore. »

Potremmo seguitare nei commenti, sia alla sentenza del Pretore di Vicenza sia, e con più ragione, verso questo famoso conte democratico; ma serviamoci ancora dei commenti liberali e torniamo alla *Gazzetta di Venezia* che incomincia il suo articolo con le seguenti parole:

« C'è a Vicenza un certo Eleonoro Negri grande democratico al cospetto di Dio, di quelli che colgono con accanimento tutte le occasioni per mettersi ben in mostra, atteggiandosi a vindici dell'idea democratica.

« Va da sè, che questo bravo signore vi parlerà di libertà, di eguaglianza, di diritti da conquistare, salvo di poter smentire in ogni occasione coi fatti le teorie professate a parole.

« Uno dei *tic*, di questa specie così comune di democratico, è la tendenza di passare per grandi liberali perseguitando il clero; non importa che questo clero sia buono onesto, patriottico nelle sue aspirazioni come è generalmente il clero di campagna, che sa dare tutti i giorni prove reali e palpabili del suo immenso spirito di abnegazione e di sacrificio vivendo tutta la vita in mezzo a popolazioni povere ed ignoranti.

« Chi non ricorda per esempio, l'ultimo colera, e l'assistenza pietosa ed eroica dei poveri preti al letto dei miserabili mentre tanti sindaci e tanti assessori scappavano dai paesi affidati alla loro amministrazione? »

E lo stesso giornale conclude:

« Come sono coerenti questi democratici, queste catapulte di tutti i privilegi!

Guai poi se lo hanno essi un po' di potere fra le mani. Guai se arrivano ad essere semplici caporali di un corpo di guardie municipali!

In fondo all'anima, se li grattate, vi troverete sempre (per proprio conto s'intende) la stoffa del carabiniere! »

## Dichiarazioni dell'on. Bonghi relative alla triplice

Bonghi pubblica nel *Magazin für die Letteratur* un articolo sulla Triplice. Egli dice:

L'Italia è avversa ai radicali, però è impossibile che nutra verso l'Austria gli stessi sentimenti che legano l'Austria alla Germania, sinchè occupa terre italiane. Crispi dissimula. Gli consta che Crispi disse agli intimi come nessun discorso gli sia costato tanto quanto quello di Firenze. Per affermare la triplice alleanza la Germania dovrebbe indurre l'Austria a non respingere a priori una rettifica degli assurdi confini, e a trattare con mitezza i sudditi italiani.

Parlando della Francia, Bonghi continua:

« I francesi hanno perso le simpatie dell'Italia, quanto in simpatia guadagnarono i tedeschi. Essi devono battersi il petto. La visita di Caprivi ha insingato il sensibilissimo amor proprio italiano, irritato tanto dalla mancata visita dell'Imperatore d'Austria a re Umberto, quanto dalle mancate controvisite di Bismarck a Crispi. »

Bonghi crede che a Milano si trattò di prolungare la triplice alleanza per un triennio, forse per un quinquennio.

I giornali, commentando questo articolo, credono impossibile che la Germania influenzi l'Austria o sono lieti della conversione di un francofilo come Bonghi.

## La battaglia alla Borsa di Buenos Aires
### pel rialzo dell'oro

La *Patria Italiana* di Buenos Aires del 29 novembre così racconta fatti accennati brevemente da un dispaccio della *Stefani*.

Gravi disordini avvennero ieri in Borsa, disordini provocati dall'aggravarsi della situazione. Fino dalla mattina si notava in Borsa una straordinaria animazione. Correvano le voci più strane su giuochi finanziarii del Governo, e si temeva che l'oro dovesse fare un enorme rialzo. Coloro che sono compromessi seriamente per l'aumento fortissimo dell'oro durante questo mese, e non sono pochi, non si davano pace, e cercavano di accomodare con successive operazioni le loro perdite. In prima " ruota " gli affari furono numerosissimi. L'oro dopo avere aperto a 316, fece un enorme salto, e si vide ad un tratto sulla " piazzarra " a 330. Allora cominciò una grave agitazione. Si formarono nella Borsa dei gruppi minacciosi. Si discuteva urlando, e di tanto in tanto si udiva qualche voce di « abasso gli stranieri, abbasso gli alemanni ».

Via via che la « piazzarra » segnava un aumento nel prezzo dell'oro, la tempesta si faceva più rumorosa. Giuocatori al rialzo maltrattavano quelli che giuocavano al ribasso e viceversa.

Intanto sulla via Piedad, davanti ai locali della Borsa, si radunava la folla, che chiedeva informazioni su quanto stava accadendo.

Di esagerazione in esagerazione si giunse fino a far correre la voce che fosse scoppiata la *rivoluzione nelle provincie*.

L'oro in prima « ruota » chiuse a 334, ma ci fu un *momento di calma. Si* sperava che in seconda « ruota » si avrebbe avuto un *ribasso*.

Quando si aprì la seconda « ruota » la Borsa aveva un *aspetto imponente*. Una vera folla di corredores, di finanzieri, di *commercianti* aveva *invaso* tutti i suoi locali.

*L'oro* aprì a 340; fu un urlo generale di indignazione.

— *Abbasso i ladri!* - si gridò in coro - *abbasso gli usurai!*

Molti, temendo qualche *serio* tafferuglio, uscirono nella via, intanto sulla « piazzarra » si *continuavano a registrare operazioni* al rialzo.

*Se ne* registrò *una* a 345; poi un'altra a 350; poi una a 352; poi ancora un'altra a 355.

L'uragano a questo punto scoppiò furioso. *Una valanga umana* si pigiò contro la « piazzarra », mentre i gridi di abbasso *i ladri*, abbasso gli alemanni si fecero più formidabili. Un giovane, che dopo si seppe essere il signor Pedro Etcheco, proprietario dell'Ovest, salì sulla tribuna, e di lì si slanciò su quella della « piazzarra " tentando di infrangerla. Ma non avendo ben misurata il suo salto, battè contro l'apparato dell'indicatore automatico rompendolo, e cadde producendosi una leggera contusione.

Questo fu come il segnale del conflitto.

In un istante volarono sedie, pezzi di gesso, bastoni, ombrelli, calamai. C'era chi difendeva il signor Etcheco e chi voleva offenderlo. Molti signori caddero per terra; alcuni altri, tra i quali un finanziere tedesco, rimasero leggermente feriti dai proiettili volati durante il tafferuglio.

Si videro luccicare le canne di varii revolvers ma per fortuna il buon senso prevalse sulla momentanea eccitazione, e non ne venne fatto uso.

La scena minacciava ad ogni modo di assumere più serie proporzioni quando giunse il dottor Donovan, direttore di polizia; egli salì su di un banco coll'intenzione di fare un discorso ma non trovava le parole. *Non riuscì a dire che questo:*

— Signori si calmino; non mi costringano ad *intervenire* con la forza, e sgombrino in buon ordine la Borsa.

Cessò la lotta a colpi di sedie e di bastoni, ma continuò il baccano delle discussioni furiose e rumorose.

Dalla " piazzarra " furono cassate le ultime quattro operazioni, quelle che avevano fatto scoppiare i disordini, rimanendo l'ultimo prezzo dell'oro a 340.

Il dottor Donovan fu accerchiato da una quantità di persone: tutti volevano raccontargli i fatti a modo proprio.

Donovan, cortese sempre, ottenne finalmente che l'ordine fosse ristabilito.

Intanto erano giunti numerosi vigilanti che vennero posti all'ingresso della Borsa con l'ordine di non far passare alcuno, e lungo la via Piedad con la consegna di impedire ogni aggruppamento.

Anche sulla via, dove erano corsi molti curiosi, avvennero infiniti incidenti. Corse voce in un certo momento che fosse scoppiata la rivoluzione. Tutti i negozi e le agenzie di cambio poste nei pressi della via Piedad si chiusero in un istante. Mentre si mettevano gli sporti alla vetriata di un negozio uno di questi caddè. Fu un fuggi fuggi generale; il rumore dello sporto caduto era stato creduto lo scoppio d'una bomba!...

Intanto la voce dell'enorme rialzo dell'oro, corsa rapida per la città, ha prodotto una generale prostrazione, ha tolto ogni speranza di miglioramento.

La situazione non fu mai più grave di adesso.

Lo spettro del fallimento sta davanti a tutti, con le sue orribili conseguenze di miseria e di fame.

***

Da quel giorno, l'oro declinò sino a 290; ma poi risalì gradatamente a 318, non ostante i progetti per porre in assetto le finanze disgraziate della Repubblica Argentina.

## L'INDUSTRIA DEI VIMINI

Il signor E. E. Kern, candidato dell'università di Mosca e ispettore forestale a Tula, sotto il titolo *Iva, eia suacenie, rasvedenie i upotreblenie*, cioè « il salice, caratteri, propagazione e uso di esso », pubblicò (Mosca, Maracueff, 1890) un opuscolo, in cui si propone di far conoscere una cultura non nuova ma alla quale solo da non molti anni si attende con sistema razionale, e un'industria che può essere fonte non spregevole di lucro per chi voglia occuparsene. E poichè anche nel nostro Friuli s'è cominciato da qualche tempo a comprendere l'importanza di questo ramo dell'attività umana, non sarà inopportuno togliere qualche cenno dalla parte introduttiva della nuova pubblicazione.

La cultura del salice è antichissima, e in Teofrasto, in Columella, in Plinio trovasi che gli antichi greci e romani coltivarono regolarmente questa pianta, i cui prodotti essi posero a canto a quelli della vite e dell'ulivo. Oggi, così per questa cultura come per i lavori in vimini, il primo posto è occupato dalla Francia, e nella Borgogna, nelle *Ardenne, nella Lorena* si fabbrica una quantità meravigliosa di oggetti, dai rozzi e greggi, buoni per gli usi più comuni, quali canestri e cesti, fino ai più gentili e tali da accontentare i gusti più delicati. Le piantagioni di salici giungevano nel 1865 in Francia alla bella cifra di 67,499 ettari, sebbene la maggior parte fossero vincheti naturali lungo i numerosi corsi d'acqua. Nel 1884 furono introdotti 745,371 chilogrammi di vimini (*en bottes*), per la somma di 298,148 *franchi, ed* esportati 1,216,167 chilogrammi, per la somma di 340,527 franchi. L'importazione dei lavori in vimini (*vannerie*) ascese nello stesso anno a 429,076 chilogrammi (765,155 franchi), e l'esportazione a 2,630,387 chilogrammi (3,523,395 franchi).

Occupa il secondo posto in tale industria la Germania, che va debitrice all'ispettore forestale Reuter dei primi esperimenti fatti colà, nel 1832, per una cultura regolare del salice. Al principio del '60 Löffler, Pinckert e Delius fecero conoscere i metodi francesi, e allora sorsero piantagioni sul confine olandese, presso Aachen e lungo i ruscelli Roer e Wurm. La cultura dei salici da vimini deve pure i suoi progressi ai signori Nöthlichs, Krahe e Schulze, specie a quest'ultimo, che nel 1868 istituì a Messdunk, presso Brandeburgo, un saliceto modello di 40 ettari. Dopo il 1870 il terreno piantato a salici andò sempre aumentando di estensione, e nel 1884 esso giungeva già a 44,851,5 ettari. Il centro dell'industria dei vimini trovasi nei dintorni di Coburgo, di Lichtenfels e di Kronach, e nella statistica dell'impero tedesco del 1882 sono registrati più che 24,000 operai viventi di tale industria. Nel 1882 l'importazione dei vimini fu di 5,972,700 chilogrammi per il valore di 597,000 marchi e quella degli oggetti lavorati di 393,000 chil., la somma di 176,000 m., mentre l'esportazione fu di 4,531,900 chil. (559,000 marchi) per i vimini, e di 2,566,600 chil. (2,650,000 marchi) per gli oggetti lavorati.

L'ispettore forestale russo, che dal suo governo ebbe l'incarico di fare un viaggio all'estero per visitare le piantagioni di salici e riferire sull'industria avente origine dai loro prodotti, fu a vedere i vincheti del conte Vilain XIV presso Anversa, nel Belgio, gli importanti esperimenti del signor Karg presso Vienna (Erdberger Mais, Simmering a Laxemburg), le culture del conte Oettingen-Wallerstein a Königsaal vicino a Praga e del principe Clary nei dintorni di Teplitz. Dell'Italia egli non discorre, chè da noi, per dire il vero, tale cultura è poco più che ai primordii; tuttavia qualche cosa s'è fatto, e più, senza dubbio, si farà in seguito, grazie a quei benemeriti, i quali si adoperano perchè al nostro paese non manchino quelle industrie, da cui altre nazioni ricavano larghi profitti.

In Italia va posto tra i primi propugnatori della nuova industria dei vimini il cav. Vittorio Perona, professore di silvicultura nel r. istituto forestale di Vallombrosa. Già nel 1883 egli pubblicava *nella nuova rivista forestale* (disp. 2, 3, 4, anno VI) una importante memoria, dove esponeva i progressi della cultura e dell'industria dei vimini presso le altre nazioni, dava opportune norme sulla scelta fra le varie specie coltivabili di salici, sull'impianto dei vincheti, sul governo e sulla tutela di essi, sulla raccolta dei vimini, sul modo di prepararli *per il lavoro. Nel* 1885 il cav. Perona, per incarico del ministero di agricoltura, industria e *commercio, recavasi* coi tre sottoispettori forestali, Massimiliano Massella, Enrico Tissi e Michele Vidale, in Austria, in Boemia, in Baviera, in Sassonia e in Svizzera, a fine di studiare le industrie casalinghe che si esercitano nei boschi stessi o nei paesi più prossimi, e nella relazione stampata negli *annali di agricoltura* (Roma, eredi Botta, 1885), trattando dell'industria del panieraio, mostrava come essa sia importante, perchè offre il mezzo di ricavare una rendita *cospicua* da terreni poco o punto produttivi, poneva sott'occhio quanto valore si dia all'estero alle scuole pratiche di vinchicultura, passava in rassegna i materiali greggi usati per l'industria del panieraio, offriva di nuovo notizie pratiche sull'impianto dei vincheti, sulla *raccolta dei loro* prodotti, sul modo di lavorarli, sui mezzi per diffondere l'industria dei vimini.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, convinto del vantaggio che dall'industria dei vimini può derivare al nostro paese, nel 1887 (28 settembre) apriva un concorso a premii per la coltivazione dei salici da panieri. *Nel 1888 lo* stesso ministero accordava un premio di lire 300 al signor Giuseppe *Brunamonti di Cannara* (Foligno), il quale fece progredire considerevolmente l'industria del panieraio nel suo paese, e altri premii ai villici Pieraccini e Corti, della provincia di Firenze, per la stessa cagione. *Per* far conoscere meglio quest'utile cultura, istituiva poi un vincheto modello governativo a Celarda presso Feltre, affidandolo al sotto ispettore forestale, *signor Valentino Delaito*, il quale se ne occupa con grande amore e con rara attitudine così da *ricavarne splendidi* risultati, ed è anzi inventore di due ingegnosi e utili strumenti per la coltivazione dei vimini, cioè un piantatoio e una ruota sega-fori, che meritano da vero di essere ricordati.

Come s'è accennato sopra, anche nel nostro Friuli l'industria dei vimini è in via di confortante progresso, e gli oggetti *che ora si costruiscono* qui possono benissimo stare al paragone di quelli che per il passato si facevano venire *dall'estero*. È vero che chi si occupa di tale industria lamenta che la vendita non *corrisponda* alla produzione; ma non bisogna dimenticare che dalla Francia e dalla Germania stessa buona parte dei prodotti di simil genere passa in Inghilterra e in America; quindi è da credere che con un po' di costanza e di buon volere si giungerà a far prendere la stessa via anche ai nostri prodotti, e allora probabilmente non avranno a lagnarsi quelli che primi si son dedicati in Italia alla coltura e all'industria dei vimini. A.

## ITALIA

**Grassano** — *Franamento.* — Notizie da Grassano e da altre località vicine recano che il terreno continua a franare. Ieri si era sgomberata la linea, dissotterrando una locomotiva ed un carro quasi del tutto interrati; ed ora si telegrafa che il treno diretto proveniente da Brindisi ha dovuto arrestarsi in causa di una nuova frana caduta poco lontano da Grassano. In un altro punto, la linea sarebbe per un lungo tratto allagata, con pericolo evidente per il passaggio dei treni.

**Genova** — *Arresto di falsarii.* — Un telegramma da Genova dice che quella Questura ha preceduto ad altri arresti per l'Associazione dei falsari. A certo Celesto Gatti furono sequestrati varii biglietti da da lire 25 e da lire 10 falsi. Le guardie di P. S. hanno perquisito anche le osterie frequentate dai falsari già arrestati.

**Venezia** — *Processo di stampa.* — Il signor Macola, direttore della *Gazzetta*. L'altro ieri con sentenza di quel Tribunale, veniva condannato a dieci mesi di reclusione, oltre alle spese e ai danni, per avere, nel suo giornale, allo scopo di provocare al duello, accusato di vigliaccheria certo conte Lion.

Il Tribunale, non accogliendo i testi di difesa, affermante trattarsi di provocazione a duello, lo condannava alla stregua di un volgare diffamatore.

La sentenza fu giudicata enorme.

## ESTERO

**America** — *Popolazione degli Stati Uniti.* — L'ufficio del censimento in Washington ha calcolato a 315,000, fra indiani e bianchi, la popolazione del territorio indiano.

Questi, colla popolazione della Alaska, che l'agente Petroff ha stabilito a 38,000, portano la popolazione totale degli Stati Uniti a 63,000,000.

Dall'ultimo censimento risulta portanto che nell'ultimo decennio la popolazione degli Stati Uniti si è aumentata di 13,000,000 di anime.

**Belgio** — *Il centenario del microscopio.* — Ricorre in quest'anno il terzo centenario della scoperta del microscopio. Fu in vista di tale ricorrenza che, in occasione di una mostra da tenersi ad Anversa, erasi proposto di festeggiare il terzo centenario del microscopio con una Esposizione, nella quale si avesse la storia retrospettiva del prezioso strumento, che ne valesse a dare un'idea esatta de' suoi perfezionamenti.

**Francia** — *Le figlie della Carità e Jules Simon.* — Nel *Temps* di Parigi, Jules Simon scrisse un articolo in lode delle Figlie di S. Vincenzo-Jules Simon, in mezzo ai suoi pregiudizi, alle pastoie, dalle quali non sa svincolare il suo animo, ha intravveduto nelle Figlie della Carità una grande Opera di rigenerazione sociale. Epperciò la esalta, confessa di avere un sentimento di predilezione per l'Istituto Vincenziano, e appoggierà al Senato un emendamento che valga a sollevare le Congregazioni religiose dal brutto tiro loro fatto dal radicalismo.

## Cose di casa e varietà

### Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Giulio Chiarandini L. 1.50

### Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giulio Chiarandini Capp. di Racchiuso L. 1.50

M. R. D. Pietro Travani L. 3 — M. R. D. Carlo Zanutta L. 5.

### La neve

Dopo il vento acuto freddissimo di questi ultimi giorni oggi abbiamo la neve che importuno ci visita.

### Conferenza Marinelli

Ieri sera alle 6 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'on. prof. Marinelli tenne l'annunziata sua *conferenza* sul « Mediterraneo. »

*Dimostrato come a nazione i Romani lo* dicessero *mare nostrum*, nè passò in minuta rassegna la Cartografia, la Morfologia altimetrica, la termologia, la dinamica e la salsedine.

In onta alla rigida sera un colto uditorio assistette alla conferenza ed applaudi poi l'oratore.

### Voci del pubblico

Si prega la direzione locale delle R. Poste a provvedere in modo che la distribuzione della mattina fatta all'ufficio non venga protratta troppo a lungo.

Il ritardo nuoce ai commercianti i quali perdono l'occasione di spedire la risposta ai loro clienti col treno diretto delle 11.14 antimeridiane.

### Le nostre campagne

Le notizie agrarie giunte al Ministero d'agricoltura sull'andamento della campagna nella seconda decade di dicembre si riassumono così: La neve caduta abbondantemente nella valle del Po, vi ha interrotto dappertutto i lavori campestri; lo stesso accadde anche qua e là in Liguria Toscana e nelle regioni montuose della penisola. Continua la raccolta delle olive; quella degli agrumi dà risultato soddisfacente. Lo stato delle campagne è generalmente buono.

### Arresto

Serravale Ugo di qui fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. dovendo scontare due giorni di arresto

### Una occupazione pei calvi

Sui giornali inglesi è comparso, giorni sono, un avviso così concepito, « Si cercano otto calvi per farli sedere nella terza fila delle poltrone al teatro Drury Lane, nella Boxing Night ».

La *Pall Mall Gazzette* spiega in parte lo scopo. Sulla testa di questi calvi verrà essa una lettera.

Si ignora però quale parola debbano formare le otto lettere. E' insomma una nuova bizzarra trovata della *réclame*.

Come compenso ogni calvo riceverà il biglietto della poltrona, una ghinea e un abito di gala, quest'ultimo però da servire soltanto per la circostanza.

### Un giornale venduto bene

La *Pall Mall Gazzette* riferisce che un sindacato, alla cui testa trovansi i signori W. Childs e J. Drexel fece acquisto del *New York World* che tira 300,000 copie. Il prezzo pagato sarebbe 800,000 lire sterline ossia venti milioni di franchi.

### Ritratto ad olio gratuito

Non è verosimile, ma è vero L'*Elettricità* rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2 l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi sorgrati consistenti in apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno

### Diario Sacro

Mercoledì 31 dicembre — s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento pei benefici ricevuti nell'anno.

*Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.*

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

La *Emulsione Scott* che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire a questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ,
Dirett. dell'Ospedale Bonifazio. — Firenze.

## ULTIME NOTIZIE

### Il Cardinale Mermillod

L'Emo Cardinale Mermillod, che l'altro giorno era stato colpito da un lieve attacco di apoplessia, migliora e credesi che fra pochi giorni potrà riprendere le sue occupazioni.

### Consiglio di famiglia reale

In base alla legge del luglio 1890, ieri il Re ha convocato al Quirinale il consiglio di famiglia. Lo presiedeva il Duca di Genova. Vi erano i componenti il Consiglio (Farini, Crispi, Zanardelli e Miraglia, primo presidente di Cassazione). Ratazzi funzionava da segretario.

Si trattarono le questioni patrimoniali della Casa Reale.

### Il nuovo Sindaco di Roma

Il Duca Gaetani telegrafò a Baccelli dichiarando di accettare la candidatura di sindaco.

Tale notizia meraviglia dopo le sue dichiarazioni di non voler accettare ad alcun patto.

### Munizioni per l'Africa

La *Tribuna* dice che il piroscafo *Palestina* porta ad Assab tre milioni di cartucce per Remington siccome l'esercito abissino è armato di tali fucili, crede che ad esso siano destinate tali cartuccie.

Però anche i nostri irregolari sono armati di tali fucili.

### Fra l'Austria e l'Italia

Ieri si sono scambiate le ratifiche della nuova Convenzione letteraria artistica tra l'Italia e l'Austria, che andrà in vigore il 13 gennaio 1891

Venne firmata pure una dichiarazione con la quale viene prorogata fino alla stessa data l'antica convenzione letteraria 22 maggio 1840, che altrimenti scadrebbe il 31 corrente.

### Municipio che eredita

E' morto a Molina, in un castello sulle rive del lago di Como certo Croggi. Egli lasciò erede il Comune di Como della sua sostanza, accumulata a furia di piccolo lavoro all'estero e della più rigida economia — Pare che l'eredità ammonti a circa quattrocentomila lire, destinate dal testatore ai lavori di abbellimenti del futuro nostro porto.

L'apertura formale del testamento si fece mattina nello studio del notaio Nessi.

### Furto in Tribunale a Trieste

La *Tribuna* ha da Trieste:

Dagli archivi del nostro Tribunale venne trafugato un enorme incartamento processuale austriaco abbracciante il processo per la bomba gettata nel 2 agosto 1882. Questo processo venne istruito contro l'ignoto autore e contro cinquanta presunti complici ed arriva fino al momento del processo ad Oberdan che allora era passato sotto la giurisdizione del Tribunale militare poichè era scoperto che sotto il pseudonimo di Rossi si nascondeva Oberdank. — L'incartamento trafugato contiene tutte le carte sequestrate ad Oberdank ed il suo primo interrogatorio. — Se ne farà a tempo opportuno la pubblicazione.

### Il freddo a Vienna

Vienna 29 — Il termometro segna venti gradi sotto zero. — Cinque persone morirono gelate.

Cinquemila persone e 1000 cavalli sono ammalati d'influenza.

### Le vittorie della Chiesa

Secondo la *Kölnische Volks Zeitung* il governo avrebbe preparato un nuovo progetto per risolvere la questione dell'impiego delle somme trattenute (Sperrgelder) ai vescovi e ai preti cattolici durante il Kulturkampf. Il governo proporrebbe, secondo la *Kölnische Volks Zeitung*, di restituire l'intiero capitale alla chiesa cattolica.

Secondo informazioni ufficiose, il consiglio dei ministri esamina la questione.

### Congresso cattolico in Belgio

L'anno venturo vi sarà a Malines un grande Congresso cattolico, sotto la presidenza del Cardinale Goosens.

### Le dichiarazioni di Freycinet

La *Stefani* ci comunica un breve riassunto ufficiale del discorso pronunciato domenica a Parigi da Freycinet alla riunione degli elettori dei senatori.

In un paese, egli disse, da tanti secoli monarchico noi fondiamo una repubblica libera tra le nazioni monarchiche. Queste considerarono dapprima la Francia con diffidenza, ora invece la guardano con ammirazione e rispetto.

Parlando dell'opera militare disse che l'ora nella quale il diritto regnerà assoluto non è ancora giunta, malgrado gli sforzi della lega per la pace.

La forza è tuttora l'arbitro supremo fra le nazioni.

Così bisogna, conchiuse Freycinet, che la Francia sia sempre tanto armata da poter esigere il rispetto degli Stati tutti che la circondano.

*New York* 29 — Numerosi sinistri sono segnalati dalla costa dell'Atlantico.

*Londra* 29 — Un *meeting* degli impiegati ferroviari tenuto ieri a Glasgow, decise di continuare lo sciopero.

*Parigi*, 29 — O'Brien e Pernell si incontreranno definitivamente domani a Boulogne Sur Mer. L'intervista sarà circondata da grande mistero.

### Notizie di Borsa

*30 dicembre 1890*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 93.50 | a L. | 93.90 |
| id. id. 1 Lugl. 1890 | » 95 67 | » | 95 80 |
| id. austriaca in carta | da F. 89,30 | a F. | 89 40 |
| id » in arg. | » 89 45 | » | 89,55 |
| Fiorini effettivi | da L. 223.— | a | 222,50 |
| Bancanote austriache | » 223.— | » | 222,50 |

### Orario della Tramvia a Vapore
**Udine-S. Daniele**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| Rete Adria. ore 8,20 ant. | | | Rete Adriat ore 8.57 ant. |
| S. Gemona | ore 10, ant. | ore 7,20 ant. | » 1.10 » |
| « 11,36 » | » 1.— » | » 11.— » | S. Gemona |
| « 2.36 p. | » 4.— p. | » 2,— p. | » 3.20 p. |
| Rete Adriat. | » 7,14 p. | » 5,— » | Rete Adriat |
| « 6.— » | | | » 6,36 p. |

*Antonio Vittori* gerente, responsabile.

**INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

# OLII GRASSI SPECIALI

**PER MACCHINE**

**importazione speciale**

**Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.**

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

**FERDINANDO VERATTI di LUIGI**

**Via Zebedia, 3 – Milano**

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

**Volete la Salute???**

# Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

**FERRO-CHINA-BISLERI**

*prima di mettervi a tavola.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

# Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non bruccia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

**AVVISO ALLE SIGNORE**

**Depelatorio Zempt Frères**

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

# ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

**MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO**

**Per solo L. 55 – Vera concorrenza**

**Letto Milano** a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela rossa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri 1,00, ai piedi 1,05; spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,30 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, o degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordizione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più razionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivale come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

*Depositari, Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano*

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

# FELICE BISLERI

## MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

*GENTILISSIMO SIG. BISLERI*

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

**Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth**

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi